

Loredana Capone

«Sostenere le imprese
in un momento di crisi»

Paolo Perrone

«Da quartiere dormitorio
a parte viva della città»



La conferenza stampa di presentazione della Zone Franche urbane
Da sinistra:
Raffaele Parlangei;
Alessandro Delli Noci,
Paolo Perrone
e Loredana Capone

Zone Franche, 5 milioni per far rivivere le 167

● L'iter non è stato certo dei più semplici, ma alla fine sono arrivati quasi 5 milioni di euro per le Zfu, Zone Franche urbane. Si tratta di aree in cui sarà applicata la defiscalizzazione destinata alle piccole e micro imprese che decideranno di svolgere la propria attività all'interno dei confini delle Zfu. L'obiettivo è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inespresso.

Le aree interessate sono quelle della 167 A e B ed in particolare dei rioni San Sabino e Stadio, già individuati come contratti di Quartiere. Significative le agevolazioni per chi deciderà di avviare attività commerciali nella zona. Per un massimo di 14 anni i titolari delle imprese saranno esentati dal pagamento dell'Ires (del 100% per i primi cinque anni e poi a scalfare fino al 14esimo anno); esenzione su Irap per cinque anni, calcolato su un valore di produzione netta di 300mila euro; esenzione dell'Imu per quattro anni per gli immobili di proprietà utilizzati per le imprese e che ricadono all'interno della Zfu ed esenzione dal pagamento dei contributi per 14 anni (dal 100% nei primi cinque e poi a scalfare). Possono accedere alle agevolazioni anche gli studi professionali e, più in generale, i professionisti purché svolgano la propria attività in forma di impresa e siano iscritti, alla data di presentazione dell'istanza di agevolazione, al Registro delle imprese.

Regionali le risorse messe in campo nel bando, a cui si potrà partecipare entro il 12 giugno, e che provengono dal fondo ex Fas, il fondo Coesione e Sviluppo: il sistema delle Zfu infatti è disciplinato a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo Economico, ma con dotazioni di provenienza delle Regioni. In Puglia ci sono 58,8 milioni a disposizione di 11 comuni. Per Lecce è prevista una dotazione finanziaria, al netto dei costi per assistenza tecnica (2%), di 4.827.959,70 euro. «L'obiettivo della Regione - ha sottolineato Loredana Capone, assessore regionale allo Sviluppo Economico - è sostenere le imprese in questo momento di grave congiuntura economica che ha ricadute pesantissime e preoccupanti sull'occupazione e sulla vita sociale dei singoli cittadini». L'invito dell'assessore

Capone è quello di lavorare tutti insieme - attingendo anche da altri fondi regionali per la realizzazione di imprese - affinché non ci si trovi davanti a semplici interventi spot, ma piuttosto si mettano in campo tutte le azioni necessarie per garantire nelle Zfu servizi e infrastrutture.

«Sono convinto - ha dichiarato il sindaco Paolo Perrone - che un'iniziativa come questa contribuirà a rendere più viva la zona periferica diventata quartiere dormitorio, rispondendo in futuro alle esigenze sociali del territorio».

«Intendiamo favorire - ha proseguito il primo cittadino - la presenza sul territorio di attività commerciali in aree che dal punto di vista del libero mercato non sono attraenti. Si tratta di un progetto che - associato a quello della Trax road - servirà a completare il riassetto dei due quartieri al fine di contribuire a trasformare le 167 da quartiere dormitorio a parte

viva della nostra città».

Due le riserve finanziarie previste per la città di Lecce: «Per Lecce sono previste due riserve finanziarie di scopo ha aggiunto l'assessore all'Innovazione Tecnologica, Alessandro Delli Noci - una per imprese di nuova o recente costituzione (15%) e una per imprese sociali (15%). Il nostro auspicio è quello di dar vita alle Zone Franche dell'Innovazione».

Soddisfatto anche il dirigente del settore Programmazione Strategica del Comune di Lecce, Raffaele Parlangei: «Abbiamo sempre creduto in questo progetto, anche quando nessuno ci credeva - ha sottolineato -. Siamo stati pronti e attenti seguendo passo dopo passo un iter amministrativo durato sette anni. Il progetto abbraccia le zone censuarie dei contratti di quartiere».

F.Soz.

INFO E DOMANDE

● C'è tempo fino alle 12 del 12 giugno per presentare domanda per insediamenti commerciali nelle Zone Franche Urbane di Lecce. Si potrà accedere ad agevolazioni

fiscali e previdenziali a favore di nuove attività economiche, soprattutto piccole e micro imprese costituite a partire dal 1° gennaio 2008. Tutte le informazioni sul

sito del governo (www.mise.gov.it) e su quello del Comune di Lecce www.comune.lecce.it. Le imprese delle aree urbane potranno ottenere uno sconto significativo sulle tasse.